

**COMITATO DI SORVEGLIANZA POR FESR MARCHE 2014-2020**

**27 Luglio 2017**

**Verbale**

1

Il giorno 27 luglio 2017 alle ore 14.30, presso la Sala Li Madou, Palazzo Li Madou, della Regione Marche, a seguito della convocazione da parte del Presidente si è riunito il CDS del POR FESR Marche 2014-2020.

L'ordine del giorno ha previsto la trattazione dei seguenti punti:

- 1) Modifica del Por FESR 2014-2020 e riprogrammazione finanziaria a seguito delle risorse aggiuntive del terremoto;
- 2) Varie ed eventuali

Di seguito la lista dei partecipanti al CDS

*Membri effettivi*

<b>COGNOME E NOME</b>	<b>FUNZIONE ED ENTE E/O ASSOCIAZIONE RAPPRESENTA</b>
Moreno Pieroni ( <i>membro delegato</i> )	Assessorato valorizzazione dei beni culturali, promozione e organizzazione delle attività culturali, musei, biblioteche, grandi eventi, spettacolo, turismo, caccia e pesca sportiva
Meli Giuseppina	Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le politiche di coesione
Pellei Andrea	Dirigente PF Bilancio e Programmazione Nazionale e Comunitaria- Autorità di Gestione FESR ed FSE
Canofani Anna Maria	Agenzia per la Coesione Territoriale
Luigino Marcozzi	Funzionario P.F. Programmazione Integrata, Commercio, Cooperazione e Internazionalizzazione

Teoldi Simona	Dirigente PF Beni ed attività culturali
Cipollari Fabiana	Funzionario P.F. Difese del suolo e della costa
Sopranzi Patrizia	Dirigente PF Innovazione, Competitività e Liberalizzazione
Ferroni Michela ( <i>membro supplente</i> )	Funzionario PF Trasporto Pubblico Locale e Logistica
Rossini Giovanni ( <i>membro supplente</i> )	Funzionario PF Accoglienza e Ricettività strutture turistiche
Cammarota Sarda Massimiliana	Dirigente Servizio PF Controlli di II Livello ed Auditing e società partecipate
Orsetti Raimondo	Dirigente Servizio Sviluppo e Valorizzazione delle Marche
Colangelo Cinzia	Funzionario Servizio Tutela, Gestione e assetto del Territorio
Bernacconi Patrizia ( <i>membro supplente</i> )	Funzionario Servizio Politiche Agroalimentari
Giulimondi Massimo	Dirigente Servizio Attività produttive, lavoro e istruzione
Espinosa Maria Alessandra	Funzionario AdG del Por FSE Marche
Bichisecchi Paola	Confindustria Marche
Coppari Maria Cristina	Confapi Marche
Della Casa Gianni	UPI Marche
Scriboni Marco Maria	ANCI Marche
Corvatta Massimo	Cisl Marche
Manzotti Marco	Cgil Marche
Perticaroli Renzo	UIL Marche
Cicola Catia ( <i>membro supplente</i> )	Confcommercio Marche
Borgiani Roberto	Confesercenti Marche

Principi Benedetta	Confartigianato Imprese Marche
Montresor Andrea	Rappresentate associazioni agricole (CIA, Confagricoltura Marche, Coldiretti Marche e Copagri)
Darpetti Gabriele	Rappresentante della Associazioni delle Cooperative (Legacoop Marche, Confcooperative Marche, UNCI e AGCI Marche)
Sabbatini Arnaldo	ABI
Grassi Katuscia	Funzionario Qualità dell'aria, bonifiche, fonti energetiche e rifiuti

*Membri consultivi*

Nigri Luigi	Commissione Europea, DG Regio
Chelli Francesco Maria	CRUI Università Politecnica delle Marche

Sono inoltre presenti

Mone Edmondo	Agenzia per la Coesione
Travagliati Fabio	Funzionario P.F. Bilancio e programmazione nazionale e comunitaria - Autorità di Gestione FESR ed FSE
De Nigris Marina	AT POR FESR 14-20- Archidata
Luigi Mecarelli	AT POR FESR 14-20- KPMG
Pela Tommaso	AT POR FESR 14-20- Archidata
Luminari Alessandra	AT POR FESR 14-20- Archidata
Melappioni Fernando	P.F. Bilancio e programmazione nazionale e comunitaria - Autorità di Gestione FESR ed FSE

Ambra Arrigo	P.F. Bilancio e programmazione nazionale e comunitaria - Autorità di Gestione FESR ed FSE
Scarifini Maria Alberto	Comune di Fermo
Cipollari Fabiana	PF Difesa del suolo e della Costa
Lanari Claudia	Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche
Spadoni Marzia	P.F. Bilancio e programmazione nazionale e comunitaria - Autorità di Gestione FESR ed FSE
Settimini Donatella	P.F. Informatica e crescita digitale
Zuccaro Renzo	PF Controlli di II Livello ed Auditing e Società partecipate
Sordetti Vincenzo	P.F. Bilancio e programmazione nazionale e comunitaria - Autorità di Gestione FESR ed FSE
Cristofanelli Valerio	P.F. Bilancio e programmazione nazionale e comunitaria - Autorità di Gestione FESR ed FSE
Torbidoni Valentino	Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche
Recchi Stefano	Servizio Sviluppo e valorizzazione delle Marche
Maestri Roberta	P.F. Programmazione integrata, Commercio, Cooperazione e Internazionalizzazione
Bucci Rodolfina	Svim spa
Gennaretti Alfiero	P.F. Bilancio e programmazione nazionale e

	comunitaria - Autorità di Gestione FESR ed FSE
Marchegiani Gemma	P.F. Bilancio e programmazione nazionale e comunitaria - Autorità di Gestione FESR ed FSE
Giorgio Filomena	P.F. Difesa del suolo e della costa

### **Pellei Andrea- Adg FESR**

Aprire i lavori porgendo i saluti e passa la parola all'Assessore Pieroni.

### **Pieroni Moreno- Ass.re Cultura e Turismo**

Saluta i componenti del comitato e ribadisce l'importanza della discussione odierna non solo per le aree del cratere ma per tutto il sistema complessivo delle Marche. Ringrazia quindi il Ministero, le altre Regioni italiane e l'Unione Europea per questa ulteriore dotazione finanziaria concessa alla nostra regione e che sarà utilizzata per favorire l'imprenditorialità, la prevenzione sismica, la valorizzazione del patrimonio culturale e la promozione del sistema turistico delle Marche.

Questi sono i principali indirizzi che l'amministrazione regionale ha dato alle strutture tecniche sull'impiego delle risorse aggiuntive.

Saluta ed augura buon lavoro a tutti componenti.

### **Pellei Andrea (Adg Fesr)**

Ringrazia l'assessore Pieroni e porta i saluti del presidente del CdS, assessora Manuela Bora.

Sottolinea che, come introdotto dall'assessore Pieroni, è una riprogrammazione importante, delicata e che avrà impatti per gli anni a venire. Puntualizza che il documento in discussione oggi è un'informativa su come si sta muovendo l'amministrazione regionale. Necessariamente si dovrà riconvocare il Comitato o attivare una procedura scritta per procedere all'approvazione del documento da inviare alla Commissione e oggetto del negoziato.

Rimarca che quindi oggi il Comitato non sarà chiamato a votare alla fine della riunione.

Prima di procedere alla discussione sulle modifiche del Programma, passa la parola alla dott.ssa De Nigris per una breve illustrazione sullo stato di attuazione del Piano di Rafforzamento Amministrativo

(PRA).

### **De Nigris Marina (Assistenza Tecnica ATI Kpmg-Archidata)**

Saluta tutti e ricorda che il PRA è un documento, approvato dall'UE, che accompagna l'attuazione del POR FESR 2014-2020.

Esso individua gli elementi di miglioramento amministrativo che consentano un avvio rapido degli interventi attraverso la semplificazione delle attività connesse alla gestione dei programmi, al fine di ridurre gli oneri amministrativi sia per l'AdG che per i beneficiari.

Avvelandosi di slide presenta i dati relativi al monitoraggio quadrimestrale al 30 aprile 2017. Tra gli interventi di semplificazione segnala quelli legati allo sviluppo del nuovo sistema informativo. Sempre nel periodo di riferimento si segnala una modifica del documento attuativo del POR FESR Marche (MAPO) e l'aggiornamento delle linee guida per i bandi FESR.

Evidenzia che le linee guida per la redazione dei bandi possono determinare un'effettiva semplificazione consentendo di standardizzare alcuni passaggi procedurali e quindi di semplificare l'attività amministrativa interna, ma soprattutto dare maggiori elementi di certezza ai beneficiari che per i diversi bandi troveranno uno schema comune.

Nell'ambito del PRA alla data del 16 dicembre 2014 erano stati identificati dei target che la Regione si impegnava a raggiungere, e che riguardavano innanzitutto una riduzione delle tempistiche connesse alle procedure di attivazione degli interventi, una riduzione dei tempi di selezione dei progetti e dei tempi di pagamento ai beneficiari.

Afferma che i target che la Regione aveva individuato, di concerto con le istituzioni nazionali ed europee, sono molto ambiziosi. Sottolinea come, in parte questi obiettivi sono stati raggiunti mentre per altri il target è molto indietro. In questo primo periodo di attuazione del PRA, che ha una valenza biennale, ci sono stati degli elementi esterni che hanno condizionato l'attuazione del programma. Per esempio per quanto riguarda le procedure di pagamento, le modifiche in tema di armonizzazione dei sistemi di contabilità pubblica, introdotte dal D.Lgs. 118/2011, hanno comportato un ulteriore aggravamento degli oneri amministrativi e ha inciso sulla gestione delle procedure finanziarie.

Per quanto riguarda invece le tempistiche di selezione degli sforamenti più importanti riguardano le procedure a due step che hanno tempi più lunghi legati per la selezione dei progetti.

Inoltre per i bandi dove c'è stata una forte risposta da parte del territorio (numero elevato di domande pervenute e da valutare rispetto a quelle che poi, sulla base delle dotazioni finanziarie assegnate, sono state finanziate) ha richiesto uno sforzo aggiuntivo da parte della struttura regionale che è andata a gravare sulle criticità organizzative preesistenti, allungando la tempistica delle istruttorie.

Ora ci si trova in una fase di transizione perché partirà a breve un percorso di autovalutazione dei PRA, coordinato dalle autorità nazionali. La Regione sarà chiamata a confrontarsi ed analizzare le criticità, a vedere quello che effettivamente non ha funzionato in questo primo periodo di attuazione e identificare nuovi obiettivi di miglioramento, più realistici ma soprattutto condivisi da tutta la struttura regionale per cercare di raggiungere quegli obiettivi di -miglioramento che si prevedevano all'inizio del programma.

#### **Pellei Andrea (AdG Fesr)**

Chiede se ci sono interventi. Dà la parola al dottor Nigri.

#### **Nigri Luigi (Commissione Europea)**

Saluta a tutti e ringrazia la collega per l'introduzione dell'andamento del PRA. Osserva che vi sono diversi scostamenti rispetto alle previsioni.

Ricorda che il PRA non è uno strumento esclusivo della Regione Marche, ma è stato richiesto a tutte le AdG italiane per l'attuale periodo di programmazione, consci del fatto che purtroppo le amministrazioni italiane presentano molti aspetti di criticità nonostante gestiscano fondi strutturali da molteplici anni. Purtroppo il sistema italiano ha un complesso di norme e di procedure che portano ad avere dei tempi di gestione molto lunghi e questi tempi di gestione naturalmente hanno un impatto negativo sulle performance del programma.

Prende atto che nella maggior parte dei casi si è molto lontani dagli obiettivi che si erano assunti, il che vuol dire in qualche modo la macchina amministrativa non ha seguito le indicazioni migliorative concordate. Oggi, si apre una fase di riflessione, di autovalutazione, sulle ragioni che hanno impedito il raggiungimento di questi obiettivi.

Naturalmente il non raggiungimento degli obiettivi si ripercuote sulla performance del programma, che va abbastanza a rilento e le lentezze riscontrate nello strumento che doveva velocizzare il tutto, il PRA, stanno ripercuotendosi in maniera non soddisfacente sull'andamento finanziario del programma. Sottolinea che tutti hanno l'obbligo di dover fare una riflessione molto approfondita per cercare di

migliorare il PRA e l'attuazione del POR FESR.

### **Sopranzi Patrizia (P.F. Innovazione, Ricerca e Competitività)**

Saluta i presenti e chiarisce le motivazioni per cui ci sono dei tempi molto lunghi sulla selezione dei progetti. Per quello che riguarda i bandi a due stadi, la scelta è stata fatta proprio per evitare che molte imprese fossero impegnate in una progettazione esecutiva quindi anche abbastanza onerosa, per cui è stata attivata una procedura che prevede una prima valutazione dei progetti in base all'innovatività della soluzione e in base alla capacità dei proponenti di portare avanti nuove soluzioni e solo le operazioni che raggiungevano un determinato punteggio sono state invitate a presentare il progetto esecutivo.

Un'altra problematica che comporta l'allungamento dei tempi è legata alla carenza di personale da dedicare alle istruttorie dei progetti. Nel caso della sua struttura il personale è effettivamente sovraccarico in quanto il numero dei progetti da istruire e valutare è molto elevato.

Pertanto sottolinea la necessità di un rafforzamento dal punto di vista del personale dedicato alle procedure di attuazione degli interventi cofinanziati con le risorse FESR.

Altra problematica che ha influito negativamente sulle performance è legata ai problemi contabili. Il D.lgs.118/2011 ha complicato gli iter legati alla gestione finanziaria dei progetti sia al momento dell'assunzione degli impegni che in quello della liquidazione del contributo.

### **Nigri Luigi (Commissione Europea)**

Afferma che il periodo di avanzamento, del PRA, è stato fissato al 30 di aprile, in corrispondenza con il primo quadrimestre, chiede se non si poteva avere un dato un po' più aggiornato.

### **De Nigris Marina (AT, Archidata)**

Conferma che si è nella fase di preparazione del secondo quadrimestre ma si è in ritardo perché sono state chieste delle integrazioni da parte dell'Autorità nazionale e conferma che dal 30 giugno non ci sono stati grandi scostamenti.

### **Pellei Andrea (AdG Fesr)**

Ribadisce come affermato nel corso della riunione tecnica dal Dott. Nigri, che il PRA non deve restare un programma teorico di attuazione con un monitoraggio di tipo generico, ma uno strumento non solo a servizio dell'AdG ma a tutte le strutture coinvolte. Invita, inoltre, ad impostare il nuovo PRA con indicatori realistici e cercare di risolvere parte di queste criticità.

### **Meli Giuseppina - Pres. Consiglio dei Ministri, Dip. Politiche di Coesione**

Auspica che le performance previste nel PRA possano essere maggiormente rispettate e afferma che sono comprensibili le ragioni che venivano riportate in merito alla dotazione del personale.

Ricorda che è necessario mettersi sempre dalla parte del beneficiario; trecento giorni per selezionare un intervento di ricerca e sviluppo sono troppi in quanto quell'intervento quando viene selezionato potrebbe già essere superato. Invita pertanto a bilanciare entrambe le esigenze.

Sottolinea infatti che il piano di rafforzamento amministrativo nasce proprio con lo scopo di andare a rafforzare quei nodi critici e organizzativi, ovviamente è la punta dell'iceberg quello della selezione delle operazioni, poi ci sono anche delle operazioni che potrebbero essere velocizzate con una migliore collaborazione e interazione tra gli uffici regionali. Ricorda che molto spesso si lavora a comparti stagni ma bisogna superare questa logica, che non è soltanto della regione Marche. Invita a lavorare un di più su questi aspetti di interazione tra gli uffici.

### **Canofani Annamaria - Agenzia per la Coesione territoriale**

Saluta i presenti e afferma che la Regione sta affrontando in modo molto consapevole, i problemi riguardo la programmazione dei fondi del sisma. Ricorda che è la regione più colpita dal sisma ma questa "occasione funesta" del sisma deve essere un'occasione di ripresa socio economica dell'area.

Questo però non deve distogliere l'attenzione dalla tutela dell'ambiente e del paesaggio, del quale peraltro questa regione si avvale come risorsa, cioè il paesaggio montano delle Marche, è un paesaggio irripetibile in Italia, un paesaggio nel quale abbiamo l'alta montagna e di fronte il mare.

### **Pellei Andrea- AdG Fesr**

Ringrazia la dott.ssa Canofani e passa ad illustrare come sono state allocate le risorse aggiuntive Fesr post sisma nel PO.

Premette che le difformità tra la versione del documento di modifica inviato il 14 luglio e quella inviata il 25 luglio riguardano principalmente due aspetti. La prima è relativo al riallineamento delle risorse dedicate agli ITI in seguito all'innalzamento del plafond di risorse minime da destinare all'Agenda Urbana per effetto dell'ampliamento della dotazione finanziaria complessiva. La seconda riguarda la riallocazione delle risorse inizialmente previste nell'Asse 4, per la realizzazione di un intervento volto alla creazione di un Polo Unico dell'Emergenza, nell' Asse 1 (3,6 mln) e Asse 3 (3 mln). Tale scelta è

riconducibile all'esigenza di rafforzare gli strumenti, anche creditizi, a supporto delle imprese. Avvalendosi di slide illustra la proposta, inviata il 25 luglio.

Premette che nel corso di questi mesi sono seguite una serie di incontri, di negoziazioni con la Presidenza del Consiglio e l'Agenzia per la Coesione territoriale per inquadrare le percentuali di riparto tra le regioni colpite e determinare le quote di co-finanziamento nazionale.

Complessivamente il plafond ammonta a 200 milioni assegnati con decisione della Commissione ai quali vanno aggiunti i 200 milioni di co-finanziamento nazionale. La dotazione è stata ripartita tra le varie regioni colpite dagli eventi sismici secondo delle percentuali calcolate sulla base dei danni subiti. Alla Regione Marche poiché ha subito i danni maggiori è stato assegnato il 62% che corrisponde ad una quota di 248 milioni di Euro da utilizzare per le finalità di recupero e rilancio del sistema economico.

Passa ad illustra come tale risorse sono state destinate all'interno delle diverse azioni del POR tenendo conto dei vincoli imposti dai regolamenti comunitari e precisamente che nelle regioni più sviluppate, almeno l'80% del totale delle risorse del FESR a livello nazionale deve essere destinato a due o più obiettivi tematici tra gli OT 1, 2, 3 e 4.e all'interno di questo una quota del 20% deve essere destinata all'OT4.

Una parte delle risorse aggiuntive sono destinate agli Investimenti Territoriali Integrati – ITI urbani, ciò permetterà di finanziare tutte le strategie urbane selezionate nelle Marche e ammesse in graduatoria ma non finanziati per carenza di risorse, inoltre 5 milioni di euro sono stati destinati all'assistenza tecnica in quanto, tenuto conto che la dotazione del POR passa da 337mln a 585 mln di euro, l'AdG ha la necessità di rafforzare la propria struttura organizzativa.

Premette che si è scelto di creare un asse specifico, l'Asse 8, dove sono state indicate tutte le azioni che saranno finanziate con i fondi provenienti dalle risorse aggiuntive. Tale scelta nasce anche dall'esigenza di monitorare in maniera separata tali risorse che si ricorda prevedono oltre la quota UE (50%), solo quella nazionale, mentre nelle risorse del PO vigente è prevista anche la quota regionale.

Evidenzia che invece sulla localizzazione degli interventi vi è stata una lunga fase di confronto e di negoziazione in particolare con la presidenza del Consiglio e l'Agenzia per la Coesione territoriale.

Per gli interventi rivolti alle imprese e per le azioni rivolte al patrimonio culturale, essendo il cofinanziamento nazionale garantito come contributo di solidarietà da tutte le altre regioni italiane,

l'indicazione è stata quella di limitare l'intervento alle sole aree del cratere per evitare che si concedesse ulteriori aiuti ad aziende che fossero molto lontane all'area del cratere e che non avevano assolutamente subito danni. Quindi le azioni che prevedono come beneficiari le imprese sono destinate solo a quelle ubicate negli 87 Comuni ricadenti nel decreto, più ulteriori tredici comuni che appartengono agli stessi sistemi locali del lavoro ricadenti nell'area cratere, che ricadessero nelle zone sismicità 1 e 2 e rientranti nel gruppo B riportato nel Fondo di Solidarietà UE.

Per le altre azioni l'OT4, l'OT5 e l'OT6 (ad eccezione di quelle rivolte ai beni culturali), esse saranno estese a tutto l'intero territorio regionale ad esclusione dei comuni che si trovano nelle zone delle classi di sismicità 3. Precisa che nelle Marche i comuni che ricadono in questa classe sono il Comune di San Benedetto del Tronto e altri 11 comuni ad esso limitrofi.

Ricorda che l'OT4 e l'OT5 è rivolto ad interventi di adeguamento sismico e di efficientamento energetico rivolto prevalentemente alle strutture pubbliche di tutto il territorio regionale, ad esclusione dei suddetti dodici comuni.

Si sofferma sulla riallocazione delle risorse relative all'agenda urbana spiegando che interverranno su progetti multi-obiettivo per un totale di circa 12 milioni di euro.

Precisa che per quanto riguarda in particolare l'OT 6 saranno necessari degli aggiustamenti importanti e degli approfondimenti di tipo normativo, prima che la riprogrammazione venga inviata alla Commissione Europea.

Passa ad illustrare nel dettaglio i vari interventi previsti nelle diverse azioni che compongono l'Asse 8. Sono stati introdotti degli interventi relativi all'OT1, relativi al sostegno e alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e nelle formule organizzative. Sono previsti anche interventi la cui finalità principale è quella di dare ulteriori opportunità a quelle imprese situate nel cratere che hanno una vocazione e una maggiore attitudine all'innovazione tecnologica.

Specifica che queste tipologie di interventi debbono essere coerenti con quanto stabilito nella RIS.

Si prevede di concentrare gli interventi previsti per la realizzazione di progetti complessi di attività di ricerca e sviluppo su poche aree tematiche di rilievo attraverso l'applicazione di soluzioni tecnologiche funzionali alla realizzazione della strategia della S3, e specifica che l'ipotesi è quella di sviluppare due o

tre piattaforme tecnologiche specifiche.

Passa ad illustrare gli interventi ricadenti nell'OT 3 spiegando che sono stati destinati 19 milioni di euro per finanziare interventi che abbiano ricadute immediate sui sistemi produttivi territoriali e 40,5 milioni per sostenere la valorizzazione delle filiere, in particolare quella del made in Italy. Informa che sempre nell'OT3 verranno finanziate iniziative non strettamente legate al settore industriale e rivolte alle imprese del settore turistico, della cultura e dell'artigianato artistico e del commercio.

Saranno quindi promossi interventi di riqualificazione dell'offerta e innovazione di servizi delle strutture ricettive e delle piccole attività economiche e commerciali nei centri storici. L'obiettivo è di cercare di favorire lo sviluppo di servizi essenziali per il ripopolamento dei territori colpiti dal terremoto.

Infine, sempre in questa OT è stata incrementata la dotazione dello strumento finanziario previsto per l'avvio di un Confidi unico regionale, intervento già presente nel programma, con ulteriori 9 milioni di euro. Di questa somma, sei milioni provengono dalle risorse aggiuntive e quindi sarà riservato alle sole imprese che hanno unità operative nei cento comuni suddetti. I rimanenti tre milioni derivano, come già detto precedentemente, da una rimodulazione dell'asse 4.

Riguardo all'OT 4 le azioni promosse riguardano la riduzione dei consumi di energia negli edifici e strutture pubbliche in sinergia con l'azione prevista nell'OT5 e relativa all'adeguamento sismico.

Le due misure complessivamente assorbiranno risorse per circa 100 milioni di euro.

Specifica che l'idea è quella di intervenire su tutti gli edifici scolastici e poi su tutti gli altri edifici pubblici maggiormente energivori. Sempre nell'OT 4 ci sono una serie di interventi più piccoli che andranno a finanziare gli interventi in materia di mobilità sostenibile previste negli ITI Urbani e rivolte allo sviluppo di infrastrutture necessarie all'utilizzo del mezzo a basso impatto ambientale, lo sviluppo di sistemi di trasporto intelligente e la realizzazione di nodi di interscambio.

Passa a descrivere le azioni previste nell'OT 6. Circa 11 milioni di euro sono stati destinati per gli interventi di tutela, valorizzazione e messa in rete del patrimonio culturale materiale e immateriale nelle aree di attrazione di rilevanza strategica tale da consolidare e/o promuovere processi di sviluppo. Ricorda che questi interventi ricadranno in tutto il territorio regionale ad esclusione delle zone di sismicità 3.

Ulteriori 2,30 milioni di euro finanzieranno iniziative di diffusione, della conoscenza e fruizione del

patrimonio culturale materiale e immateriale attraverso la creazione di servizio sistemi innovativi e l'utilizzo di tecnologie avanzate. Sottolinea che anche questo intervento ricade nei comuni nelle zone di pericolosità sismica 1 e 2 ed una parte è riservata agli ITI urbani.

13

L'altro intervento previsto nell'OT 6, a cui sono stati destinati 21 milioni e 900 mila euro, è volto al sostegno della fruizione integrata delle risorse culturali e naturali, alla promozione della destinazione turistica. In questa azione è previsto anche un intervento volto a promuovere i percorsi di cicloturismo. Specifica che ci sono in corso degli approfondimenti per valutarne la collocazione corretta di tale intervento o se non rientri tra le iniziative di mobilità sostenibile e quindi in questo caso andrebbe previsto nell'OT 4.

In questa OT la proposta del Servizio regionale "Sviluppo e valorizzazione delle Marche" è quello di finanziare con le risorse aggiuntive parte del programma straordinario per il rilancio turistico della regione a seguito delle conseguenze negative prodotte nel settore dagli eventi sismici che hanno colpito il territorio regionale.

#### **Massimo Corvatta (CISL Marche)**

Chiede dei chiarimenti perché nel documento di sintesi si parla degli ITI urbani di Macerata e Fermo, poi nel POR si parla invece di Macerata e Ascoli Piceno,

#### **Andrea Pelli (Autorità di Gestione del FESR)**

Specifica che queste risorse aggiuntive sono destinate all'area del cratere, pertanto saranno per l'ITI di Macerata e Ascoli Piceno. L'ITI di Fermo sarà finanziato con le risorse ordinarie che si andranno a liberare grazie all'utilizzo di quelle aggiuntive per gli ITI che ricadono nel cratere.

#### **Gianni della Casa (UPI Marche)**

Chiede al dott. Pelli se gli importi riportati nelle slide relative alle due agende urbane, il cui totale fa circa 12 milioni di euro, si agli ITI di Macerata e Fermo o a quelli di Macerata e Ascoli.

#### **Pelli Andrea (Adg Fesr)**

Precisa che si riferiscono agli ITI di Macerata ed Ascoli.

#### **Gianni Della Casa UPI Marche)**

Invita a riflettere sulle risorse aggiuntive dell'OT1, OT3, OT6 che andranno solo al gruppo degli 87

comuni del cratere più 13 comuni aggiuntivi. Riguardo a questi ultimi esprime il suo disaccordo in quanto a suo sono stati inseriti i comuni di Monsampolo del Tronto e di Monteprandone che sono comuni semi costieri e che fanno parte del sistema locale del lavoro di San Benedetto del Tronto, che come invece è, escluso perché in classe sismica 3.

A suo avviso è una forzatura l'inserimento dei due comuni perché sono molto lontani dalla zona del cratere e per di più fanno parte del sistema locale del lavoro di San Benedetto del Tronto.

### **Pellei Andrea (Adg Fesr)**

Spiega, come già detto precedentemente, che l'individuazione dei 100 comuni è frutto di una lunga concertazione con la presidenza del Consiglio nella quale si sono stabiliti i criteri da utilizzare per individuare l'area a cui si poteva destinare le risorse aggiuntive.

Ribadisce che i criteri utilizzati per individuare i comuni oltre quelli ricadenti nel cratere sono stati:

- uno dei comuni del sistema locale ricadente all'interno del cratere;
- essere ricompreso nel gruppo B dei Comuni riportati nel dossier presentate alla Commissione per il fondo di solidarietà UE;
- avere una classe di sismicità 1 e 2.

Tali criteri devono essere posseduti in maniera contestuale.

### **Grassi Katuscia ( P.F. Qualità dell'aria, bonifiche, fonti energetiche e rifiuti)**

Saluta e concorda con quanto affermato dall'assessore Pieroni e poi dalla dott.ssa Canofani e cioè che questo programma debba supportare e sostenere il sistema Marche nel suo complesso.

Le risorse aggiuntive forniscono la possibilità di massimizzare l'integrazione delle politiche di settore, garantendo da un lato la ricostruzione post terremoto e dall'altro la ripresa economica in un ottica di miglioramento della competitività e di riduzione delle emissioni e anche quindi di risparmio energetico.

Premettendo che è stato rispettato il vincolo previsto dai regolamenti comunitari che almeno il 20% delle risorse vengano destinate al OT4, propone alcune modifiche di tipo qualitativo nei criteri affinché gli investimenti che verranno selezionati siano quelli che maggiormente hanno effetti positivi sulla riduzione sui gas climalteranti

Dall'altra parte, per quanto riguarda l'OT4 i criteri previsti per la selezione delle operazioni consentano di finanziare le strutture maggiormente energivore.

Propone quindi di valutare che nei criteri di selezione previsti per tutti gli assi vengano previsti criteri in grado di premiare quegli interventi con un maggiore effetto positivo sull'ambiente.

### **Bichisecchi Paola (Confindustria Marche)**

Evidenzia come la regione stenta a recuperare gli impatti negativi della crisi in quanto nel 2016 le Marche hanno registrato una crescita inferiore alla media nazionale anche per l'effetto sisma.

Sottolinea che il primo trimestre di quest'anno ha un segnale positivo per quanto riguarda per esempio la produzione e le vendite, ma sempre sotto la media nazionale e che quindi l'utilizzo tempestivo delle imprese dei fondi strutturali è una leva fondamentale per l'accelerazione della capacità di crescita del nostro sistema produttivo.

Valuta con favore il riconoscimento del 62% delle risorse aggiuntive per la Regione Marche perché effettivamente è la regione è la più colpita. Evidenzia, inoltre, come i territori del cratere erano già in una fase di rischio di depauperamento economico, sociale e imprenditoriale.

Porta a conoscenza dei CdS che grazie alla legge speciale e le molte ordinanze emanate sarebbe possibile la copertura integrale della ricostruzione in termini di strutture danneggiate e in una percentuale significativa per quanto riguarda gli impianti, i macchinari e le scorte, ma la complessità delle procedure rende difficile alle imprese la fruibilità di queste risorse.

In questo contesto diviene quindi importante che ci sia una rapida allocazione delle risorse aggiuntive FESR proprio per dare una spinta in più non solo alla ricostruzione ma la ripresa economica di questi territori, perché senza ricostruzione, ma anche senza riattivazione di attività economiche effettivamente non ci potrà essere futuro.

Chiede quindi di porre la massima attenzione non solo alla destinazione delle risorse rispetto agli asset strategici, ma anche rispetto agli obiettivi che si deve perseguire con queste nuove risorse.

Ribadisce che per quanto riguarda le attività produttive gli obiettivi sono di due tipi: dare una spinta alla competitività e rilancio delle imprese che sono localizzate nel cratere, ma anche fungere da volano per attrarre nuovi investimenti.

Sottolinea che, a suo avviso, le risorse FESR vadano rese fruibili in una logica integrativa e complementare rispetto alle risorse nazionali che arriveranno in quell'area.

Ricorda che Confindustria ha sostenuto la richiesta della Regione di allocare parte delle risorse

aggiuntive anche nell'OT 1 perché la competitività delle imprese passa anche attraverso questo tipo di investimento. Rammenta che le Marche hanno un tasso di spese in ricerca sviluppo inferiore rispetto alla media nazionale di circa cinque punti percentuali.

Ribadisce inoltre che le misure state attivate nell'asse 1 sono quelle che hanno registrato delle performance finanziarie sia in termini di impegno che di spesa, tra le più significative del Programma e che per alcuni interventi ci sono state molte più domande rispetto alle disponibilità tanto da richiedere un'allocazione di risorse aggiuntive per scorrimenti di graduatoria.

Per quanto riguarda l'OT 3 raccomanda un'attenzione a quello che è la caratteristica portante dell'economia marchigiana che, come noto, insieme al Veneto e la Lombardia, è la regione più manifatturiera d'Italia.

Sottolinea come gli interventi previsti per il sostegno agli investimenti nelle PMI possano essere ricondotti agli interventi già sperimentati per esempio nelle aree di crisi. Diviene quindi importante che visto che nelle aree terremotate ricadono alcune aree di crisi, si operi in una logica di complementarità rispetto agli strumenti nazionali.

Ad esempio è stato di recente sottoscritto l'accordo per l'area di crisi complessa dell'area del Piceno e deve ancora partire l'intervento regionale di accompagnamento. Sarebbe opportuno di intensificare la dotazione di questa misura proprio grazie all'allocazione delle risorse aggiuntive.

Per quanto riguarda l'intervento rivolto alla promozione delle filiere ricorda che il bando emesso ha registrato un particolare successo testimoniato dal gran numero di domande pervenute, Ciò evidenzia che rispetto gli interventi di filiera sono particolarmente appetibili per gli imprenditori in particolare quelli rivolti a rafforzare la competitività delle filiere del *made in Italy*.

Giudica positivamente l'inserimento di una azione volta alla qualificazione dell'offerta turistica che possa rilanciare questi territori.

Relativamente all'OT 4 e OT 5 evidenzia che le risorse sono state destinate solo al patrimonio pubblico. Sottolinea che tali interventi non solo permetteranno di qualificare il patrimonio pubblico, ma anche per dare uno stimolo a settori come quelli del comparto edile che hanno subito pesanti conseguenze a causa della crisi.

Relativamente agli interventi previsti nell'OT 6 per il rilancio del comparto turistico dichiara la sua

contrarietà sulla dotazione delle risorse prevista per tale misura e la ritiene particolarmente elevata.

Per quanto concerne la concentrazione delle risorse richiesta dai regolamenti comunitari negli OT 1, 2, 3 e 4, rileva che la percentuale dell'80% non viene garantita dal POR FESR delle Marche, ma a livello nazionale. Confindustria Marche raccomanda anche per quanto riguarda le eventuali azioni che da qui alla fine del periodo di programmazione si renderanno necessarie di tendere a rispettare tale percentuale anche a livello regionale.

Conclude rilevando che vi è stato un certo rallentamento nell'attuale fase di programmazione sia per quanto riguarda l'uscita dei bandi che per la capacità di spesa. Tali elementi sono emersi chiaramente dallo stato di attuazione del PRA. Raccomanda quindi di continuare nell'azione di semplificazione delle procedure al fine di accelerare i tempi di fruibilità sia delle risorse ordinarie che di quelle aggiuntive al fine di rispondere al meglio alle molteplici molte aspettative delle imprese marchigiane.

#### **Travagliati Fabio (Adg FESR)**

Sottolinea che le risorse previste nell'OT 6 serviranno anche a sostenere il piano straordinario per il rilancio turistico della regione approvato dalla giunta con la delibera n. 828. Il piano mette insieme tutta una serie di interventi articolati per promuovere in particolare le aree del cratere.

#### **Corvatta Massimo (Cisl Marche)**

Chiede che le risorse siano utilizzate affinché quelle zone siano ripopolate dai cittadini e da imprese e che nonostante l'aggiunta di ulteriori 13 comuni, la destinazione delle risorse deve essere dentro il cratere.

Concorda sull'utilizzo delle risorse per promuovere interventi nell'OT1 e nell'OT3, ma come affermato anche al forum del partenariato la destinazione delle risorse dell'asse 6 deve ricadere nel cratere e non distribuite nei territori con sismicità 1 e 2.

Ricorda che per chi abita in quelle zone la mobilità rappresenta un problema e vi è una effettiva difficoltà a spostarsi per usufruire dei servizi essenziali o per recarsi al lavoro.

Quindi ritiene che non sia prioritario in questo momento utilizzare le risorse per interventi ciclo pedonali a fini turistici, ma per migliorare i servizi di mobilità alla popolazione.

E' d'accordo sull'utilizzo delle risorse previste nell'OT 4 e 5 prioritariamente per le scuole, ma secondo un piano ragionato che individui gli edifici strategici per lo sviluppo di quel territorio.

**Chelli Francesco (Crui Marche)**

Chiede se è possibile aggiornare il documento con dati Istat più aggiornati.

**Pellei Andrea (Adg FESR)**

Accoglie la richiesta e si impegna ad aggiornare i dati presenti nel documento con le fonti più recenti.

**Teoldi Simona (PF - Beni e attività culturali)**

Segnala, rispetto all'OT3, l'esigenza di inserire anche le imprese culturali in quanto essendo ben radicate nel territorio, se gli viene garantita una buona connessione internet, grazie all'esperienza maturata possono essere in grado di apportare un contributo positivo al rilancio di questi territori.

Inoltre va tenuto conto di tutti quelle persone che lavoravano grazie ai beni culturali del cratere e che ora sono senza lavoro e hanno necessità di essere messi in grado di ripartire con attività che possano riportare le persone in questi territori.

Ricorda che nell'area cratere sono stati chiusi quaranta musei e ventuno biblioteche nonché molteplici teatri. Tra l'altro mai come ora le popolazioni hanno manifestato un attaccamento al patrimonio culturale. Rimarca che ci sono dei progetti precisi per esempio di depositi attrezzati avanzati dove possono essere svolte attività di restauro, digitalizzazione, ecc.

**Pellei Andrea (Adg FESR)**

Risponde che nell'OT 3 sono stati previsti interventi da destinare alle filiere culturali.

**Borgiani Roberto (Confesercenti Marche)**

Chiede se tutte le maggiori risorse assegnate al Fondo di garanzia sono destinate e ad azioni di sostegno al credito delle imprese ubicate del cratere.

**Pellei Andrea (Adg FESR)**

Conferma che ci sono 6 milioni dedicati espressamente alle imprese del cratere e ai 13 Comuni limitrofi individuati, per le altre risorse invece non c'è questa limitazione. Possono essere utilizzate naturalmente anche per le imprese del cratere ma anche su tutto il territorio regionale.

**Travagliati Fabio ( Adg FESR)**

Specifica che in questo asse c'è una misura che va a rifinanziare uno strumento finanziario in forma di garanzia collegata a un'operazione di aggregazione dei consorzi fidi regionali, operazione che è iniziata nella vecchia programmazione e si sta perfezionando nell'attuale fase.

### **Meli Giuseppina (Presidenza del Consiglio dei Ministri)**

Interviene precisando che sui tempi, in risposta all'intervento della rappresentante di Confindustria Marche che aveva sollecitato o la celerità della dell'approvazione del programma e di conseguenza la sua attuazione, è stato preso un impegno formale nei confronti della Commissione Europea, qualche settimana fa in occasione dell'incontro sullo stato d'avanzamento dell'accordo di partenariato, che prevede come ultima data di caricamento del documento sul sistema di trasmissione della Commissione Europea il 15 di settembre. Questo purtroppo impone dei ritmi molto serrati per tutta la fase di concertazione, di interlocuzione sia con gli attori locali e regionali, sia anche con quelli nazionali. Questo è necessario per evitare ulteriori sforamenti temporali che potrebbero dilatare anche il negoziato che ciascuna Regione poi apre con la Commissione Europea.

Augura ed esorta affinché questi tempi vengano rispettati e soprattutto specialmente che la soluzione alle questioni ancora aperte possa avvenire nella maniera più tranquilla e più produttiva per tutti.

### **Pellei Andrea (Adg FESR)**

Chiede se la data è rimasta fissata al 15 settembre perché dalle ultime comunicazioni sembra si fosse stabilito la fine di settembre.

### **Meli Giuseppina (Presidenza del Consiglio)**

Risponde che ad oggi si è fermi al 15 settembre, e di non avere informazioni ufficiale sullo spostamento della data. Inoltre ricorda che ci sono gli adempimenti legati alla VAS. Chiede se la regione sta procedendo nell'aggiornamento della valutazione ambientale strategica e se potesse avere un'idea sullo stato di avanzamento della procedura.

### **Pellei Andrea (Adg FESR)**

Risponde che sulla VAS è stato valutato con gli uffici regionali preposti la necessità di prevedere un aggiornamento della valutazione ambientale e quindi è stata attivata la procedure di screening e di scoping per cercare di rispettare i tempi imposti dalla Commissione per l'invio del POR.

### **Canofani Anna Maria (Agenzia coesione territoriale)**

Chiede se è possibile dopo la pausa estiva fare il punto sul sistema informativo di gestione del POR e capire se è pienamente operativo. Ricorda al dirigente Pellei che il sistema informativo deve essere un sistema a regime entro la fine dell'anno e deve essere in grado di ricoprire tutte le esigenza legate

all'attuazione del POR FESR 2014-20 della Regione Marche.

### **Nigri Luigi (Commissione Europea)**

Afferma che la ripartizione delle risorse finanziarie va senz'altro nella buona direzione, ma rimarca che l'obiettivo finale, come ricordato dalla dottoressa Meli, è quello di favorire le condizioni affinché sia garantito un iter rapido, in quanto tutto il processo si deve assolutamente concludere con una decisione della Commissione Europea prima della fine dell'anno.

Chiede di formalizzare la proposta di riprogrammazione tramite procedura scritta per l'approvazione del nuovo testo del programma operativo modificato. Ricorda che è importante concludere la riflessione sugli aspetti ancora più controversi secondo il principio della ragionevolezza, per evitare che poi delle proposte vengano bocciate dalla Commissione Europea.

Osserva che rispetto alle risorse destinate all'OT 1 per la ricerca ed innovazione, non sia importante solo il raggiungimento degli obiettivi europei, ma che esse possano veramente rispondere ai bisogni delle imprese nell'area del cratere. Sostiene appieno le finalità, ma richiede che vi sia una verifica affinché il processo di trasferimento dell'innovazione alle imprese, sia utile per i territori nei quali si va ad investire e soprattutto avvenga in un arco di tempo abbastanza celere.

Passa ad analizzare l'OT 3 e condivide le finalità espresse ed osserva che l'OT 3 nella programmazione attuale ha un impegno nei confronti dei beneficiari di 26 milioni di euro ma un livello di pagamenti assolutamente vicino allo zero, appena € 193 mila euro.

Esprime delle perplessità non sui contenuti di queste azioni, ma sui temi di attuazione degli interventi.

Chiede spiegazioni del perché ad oggi vi siano questi ritardi e sottolinea che le risorse previste nella nuova riprogrammazione per le aree terremotate vanno ad inserirsi in una situazione già di ritardo..

Riguardo all'obiettivo tematico 4, fortemente collegato alla prevenzione sismica di cui all'obiettivo tematico 5, osserva che bisognerà individuare progetti sinergici che siano capaci di mettere in sicurezza gli edifici da un punto di vista sismico ma di approfittare di questa occasione per renderli anche efficienti da un punto di vista energetico.

Osserva che nella programmazione attuale ad oggi l'OT 5 registra un livello di impegno e di spesa pari 0, e rimarca che la situazione non è cambiata rispetto ad alcuni mesi fa. Augura che l'OT5 "sismico" non segua il ritmo di spesa e di impegni per l'OT5 "idrogeologico".

Termina con l'obiettivo tematico 6, sul quale sono stati ipotizzati diversi interventi tra i quali la realizzazione di piste ciclabili. Rimarca, come affermato dal rappresentate della CISL, che il vero problema di quelle zone sono l'accessibilità e la mobilità.

21

Sottolinea che è comprensibile pensare all'accessibilità turistica, ma bisogna pensare anche e soprattutto alla mobilità dei soggetti che abitano tutto l'anno in queste zone e che devono poter muoversi in maniera agevole.

Nell'ambito di questo obiettivo tematico occorre salvaguardare due esigenze che sono quelle della salvaguardia, dei beni architettonici lesi dal terremoto, sia con azioni di valorizzazione sia attraverso un numero limitato di interventi sugli attrattori culturali intorno ai quali sviluppare una vera strategia di destinazione turistica che faccia da volano per lo sviluppo di questi territori.

Invita la Presidenza del Consiglio ad assistere la Regione Marche al fine di inviare in tempi brevi la proposta di modifica a Bruxelles..

#### **Chelli Francesco (CRUI Marche)**

Ringrazia per l'utilità della tabella sull'avanzamento della spesa la quale permette di effettuare una valutazione dell'efficacia del processo sui pagamenti. Dal 13 di marzo ad oggi sono stati fatti pagamenti rispetto al periodo precedente per circa 4 milioni e mezzo.

Dividendo tale somme per il numero di giorni ricompresi nel suddetto periodo abbiamo un valore medio di circa 35.000 euro al giorno. Se ipotizziamo questo come valore medio di spesa giornaliera per erogare tutti i 337 milioni al netto dei 15 milioni di pagamenti effettuati, ci vorrebbero 24 anni.

Pertanto alla luce di quanto detto dal Dott. Nigri si rimarca la necessità di fare uno sforzo per risolvere questa situazione .

#### **Sopranzi Patrizia (PF Innovazione)**

Rassicurare il Comitato di Sorveglianza per quello che riguarda la capacità di spesa delle azioni che sono di competenza della struttura da lei diretta, la PF Innovazione, ricerca e competitività. Informa che nell'OT3 già si registrano impegni per 16,6 milioni di euro.

Evidenzia che nessuna impresa, ad eccezione di due o tre, ha chiesto l'erogazione dell'anticipazione; ciò deriva sia dalle difficoltà nel ricevere le fidejussioni da parte delle banche o assicurazioni, sia perché esse sono molto onerose.

Per quello che riguarda le rendicontazioni come primo stato d'avanzamento la sua Struttura è assolutamente in linea con i tempi e spiega che il problema è che la selezione è stata fatta da poco e quindi nell'analisi non si possono basare solo sui giorni medi in quanto va considerata anche la variabile legata ai tempi di attuazione degli interventi perché i pagamenti sono legati alla rendicontazione e quindi fino a quando non viene realizzato il progetto la Regione non può procedere ai pagamenti.

**Nigri Luigi (Commissione Europea)**

Concorda con la posizione del prof.re Chelli e rimarca sul fatto che bisogna accelerare i tempi della certificazione delle spese su tutti gli assi per evitare il disimpegno. Quindi invita a tutti a collaborare per velocizzare i tempi.

**Sopranzi Patrizia (PF Innovazione)**

Rimarca che l'asse 1 sta registrando una migliore performance rispetto agli altri assi del Programma.

**Nigri Luigi (Commissione Europea)**

Precisa che buona è la performance dell'Asse 1 rispetto a quanto registrato dagli altri assi, ma c'è la necessità di procedere celermente alla richiesta di pagamento alla CE in modo che rimborsi alla Regione Marche la quota spettante.

Per far ciò ribadisce che bisogna mettere a punto il nuovo sistema informatico e riversare i dati degli interventi in corso di attuazione caricati sul precedente sistema informativa nel nuovo sistema SIGEF.

Rimarca e ricorda sull'obiettivo dell'invio del programma modificato entro il 15 settembre ed invita a tutti ad una collaborazione fattiva.

**Pellei Andrea (AdG Fesr)**

Dichiara che il Sistema Informativo (SIGEF) è pienamente operativo lo stesso è stato oggetto di una verifica da parte dell'Igrue e viene utilizzato da tutte le strutture regionali coinvolte nell'attuazione del Programma.

Il sistema ha permesso, anche se con un importo ridotto, l'effettuazione di una prima certificazione.

Per quanto riguarda l'intervento di infrastrutturazione della banda ultra larga previsto nell'Asse 2, rispetto all'ultimo CdS di marzo si è verificata un'aggiudicazione provvisoria che dovrebbe chiudersi a fine settembre con l'aggiudicazione definitiva. Sono in corso la stipula delle convenzioni da parte

dell'aggiudicatario provvisorio con i diversi comuni. Ricorda che sono procedure lunghe con una regia esterna che fa capo al Ministero dello Sviluppo Economico.

### **Nigri Luigi (Commissione Europea)**

Specifica di aver fatto riferimento a pagamenti effettivamente erogati ai beneficiari da parte della Regione ed invita quindi a certificare tutte le spese già sostenute.

### **Pellei Andrea (AdG FESR)**

Sottolinea che, nel caso di beneficiari pubblici, ad oggi parte della spesa non è certificabile in quanto si tratta di trasferimenti a beneficiari e non pagamenti effettivi, si potrà certificare non appena inizieranno i lavori e verranno pagati i primi SAL.

Riguardo invece all'Asse 5 i lavori di difesa della costa sono quasi tutti avviati e quindi produrranno spesa a breve. Per contro gli interventi sui fiumi stanno subendo dei rallentamenti che saranno presto recuperati.

### **Nigri Luigi (Commissione UE)**

Richiede che nella prossima seduta del Comitato di Sorveglianza di avere una informativa precisa sullo stato di attuazione del progetto sulla banda larga (contratto, cronogramma, zone dove si andrà ad intervenire, quanti km si andranno a finanziare, etc.).

### **Canofani Anna Maria (Agenzia Coesione Territoriale)**

Informa che nell'ultimo Comitato di Sorveglianza a livello nazionale, è stato dedicato un punto dell'ordine del giorno su questa questione dove si è proprio affrontato il problema dei rapporti con il MISE.

### **Travagliati Fabio (Adg FESR)**

Procede con l'informativa sulle altre modifiche apportate al POR Marche FESR 2014-20, oltre a quelle legate alle risorse aggiuntive sisma. Tali modifiche si sono rese necessarie a seguito di problematiche sorte in fase di attuazione del programma e sono state già riportate nel documento trasmesso al CdS lo scorso 14 luglio.

Le modifiche sono sostanzialmente tre:

- la prima riguarda la necessità di riequilibrare la dotazione per l'Agenda urbana, gli ITI urbani, attraverso l'ampliamento del vincolo di risorse pari al 5% della dotazione del POR che per le Marche

ammonta a circa 29 milioni di euro rispetto ai 17 milioni originali; ciò come già ricordato consente di estendere il finanziamento a tutti le strategie urbane ammesse in graduatoria ma non finanziati per carenza di risorse.

Per fare ciò esprime la necessità di spostare alcune risorse tra Assi per garantire l'intera copertura delle azioni proposte all'interno delle strategie.

- la seconda modifica è quella relativa a uno spostamento di risorse, pari a 1,2 milioni, dall'Asse 6 all'Asse 3 da destinare ad un intervento volto a promuovere le produzioni cineaudiovisive realizzate da PMI. Precedentemente le risorse inizialmente erano previste all'interno dell'Asse 6 per promuovere il cineturismo, ma in tale asse beneficiari potevano essere soltanto enti pubblici; in seguito è emerso che tale obiettivo era meglio raggiungibile promuovendo interventi tramite le PMI; da qui la richiesta della PF competente a procedere allo spostamento di tale risorse;
- la terza modifica, come già anticipato dal dott. Pellei, è relativa allo spostamento della dotazione prevista per il finanziamento del CRUE (centro unico regionale per il sistema delle emergenze) previsto in Asse 4. Quest'intervento risulta ancora in fase molto embrionale, quindi non ci sono ancora certezze che venga avviato in tempi brevi. Si è quindi deciso di utilizzare le risorse ad esso assegnate in parte nell'OT1 a sostegno degli interventi di ricerca e in parte nell'OT3 a sostegno degli interventi per l'aggregazione dei Consorzi fidi. Specifica tuttavia che l'intervento rivolto al CRUE verrà in ogni caso finanziato con le risorse per la riprogrammazione nell'ambito del sisma, trattandosi di una infrastruttura rilevante e strategica in caso di calamità naturali.

Conclude confermando che le modifiche saranno inviate tramite procedura scritta insieme al testo relativo alla riprogrammazione sisma.

### **Pellei Andrea (AdG FESR)**

Sottolinea che tutte le osservazioni emerse nella discussione verranno riportate nella nuova versione del Programma Operativo che sarà sottoposto all'approvazione del CdS tramite procedura scritta entro la fine di agosto così da potere essere inviato all'UE per la metà di settembre.

Conclude e ringrazia il dott. Nigri e tutti i partecipanti alla riunione.

*Alle ore 18 si conclude la seduta*